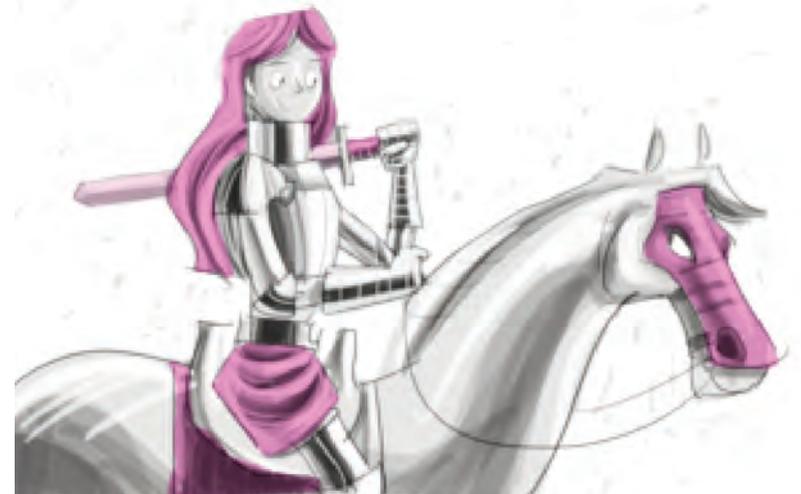


**BRADAMANTE, GUERRIERA
SENZA MACCHIA**

Sara Marconi

BRADAMANTE, GUERRIERA SENZA MACCHIA

illustrato da Simone Frasca



Xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx
xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx.

Xxxxxx, Xxxxx, Xxxxx, 17

© 2015 Edizioni Lapis
Tutti i diritti riservati

Edizioni Lapis
Via Francesco Ferrara, 50 - 00191 Roma
tel: +39.06.3295935
www.edizionilapis.it
e-mail: lapis@edizionilapis.it

“Storie nelle storie” è un progetto nato
con la collaborazione di Sara Marconi

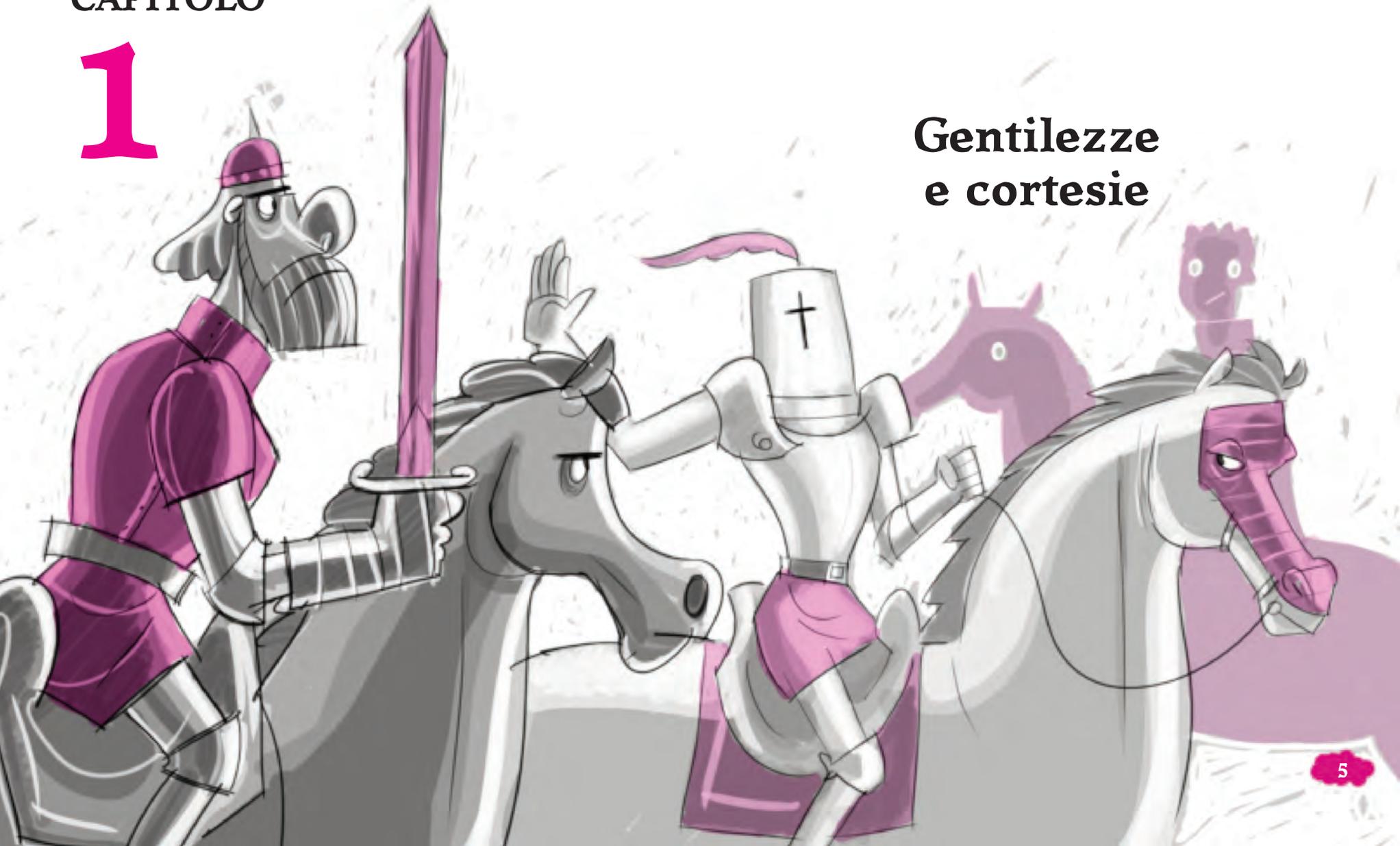
ISBN: 978-88-7874-389-2
Finito di stampare nel mese di xxxxxx 2015
presso Xxxxxxxx
XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX
XXXXXXXXXX

 **Lapis**
edizioni

CAPITOLO

1

Gentilezze
e cortesie



C'era una volta una giovane guerriera coraggiosissima. Era figlia di un grande condottiero, sorella di un paladino e cugina del prode Orlando, il campione dell'esercito dei Franchi, e del giovane Astolfo, cavaliere curioso: insomma, niente di più facile, per lei, che imparare a combattere a cavallo, con un grande scudo e una spadona affilata e naturalmente bella protetta da una pesante armatura. Un'armatura come nessun'altra: bianca come il latte, per qualche strana ragione non era mai né sporca né ammaccata, e in battaglia riluceva come una colomba in mezzo a uno stormo di piccioni. Cosa, questa, che aggiungeva bellezza alla sua forza.

Questa guerriera forte e bellissima si chiamava Bradamante.

Ai suoi tempi c'era una grande guerra, piena di spade e di cavalieri e di sfide e di castelli, e lei era partita per i campi di battaglia, pronta a fare quello che sapeva fare meglio. Bradamante dunque combatteva e la sua fama cresceva, anche se non tutti la riconoscevano, chiusa nella sua armatura, e quando venivano battuti da lei e scoprivano che era una ragazza si arrabbiavano ancora di più, dato che pensavano (poverini!) che le donne sapessero



soltanto ricamare e cantare belle canzoni vicino al fuoco.

Andava tutto per il meglio, fino a quando non incontrò Ruggero.

Erano in mezzo a una grande battaglia, una delle più grandi di tutte. Bradamante stava combattendo contro Rodomonte, un grosso attaccabrighe, di quelli che devono sempre spiegarvi che sono i più forti e che come picchiano loro non picchia nes-

suno. Rodomonte era un po' tonto sulle altre faccende, ma spietato e potente con le armi. Insomma: volavano colpi da tutte le parti, i cavalli saltavano, schivavano, scalciano, e i due guerrieri dietro, freschi come due rose, decisi ad andare avanti a combattere anche tutta la giornata, se necessario.

Per un cavaliere un combattimento tra due valorosi è un gran bello spettacolo. Non è facile da capire, perché ci si può fare parecchio male: ma i



cavalieri sono così, bisogna lasciarli stare. Per questa ragione erano in tanti a guardare Bradamante che combatteva contro Rodomonte, e tra questi c'era Ruggero, guerriero dell'esercito di Agramante, l'esercito nemico della bella cavaliera.

Ruggero era una brava persona, e dopo essersi goduto per un pochino quel teatro, lodando ora l'uno ora l'altra, decise che doveva avvisarli del fatto che la battaglia era finita, il re Carlo aveva perso, e insomma dovevano smettere di azzuffarsi per niente.

Si avvicinò quindi al polverone e alle scintille, alle urla e ai nitriti, e alzando forte la voce disse: –



Buongiorno cavalieri! – e poi: – Non so chi siate, ma ho una notizia da darvi: re Carlo per oggi è sconfitto, è inutile litigare ancora! – E infine: – Uno di voi due sarà certamente un guerriero del re sconfitto. Beh, se vuole raggiungerlo bisogna che si spicci, perché l'esercito è in fuga!

Bradamante impallidì. Questa proprio non se la aspettava...

– Eroico nemico, gentile guerriero – disse subito, rivolgendosi a quel brutto che fino a poco prima cercava di trasformare in polpette. – Ti prego, sii cortese: lasciami raggiungere il mio re, non sta bene che proprio io lo abbandoni!

– Ma guarda un po'! – rispose Rodomonte seccato. – Ti pare che ti lascio andare?! Ma neanche per idea! Se vuoi andare prima devi liberarti di me!

Ruggero ascoltò queste parole e ci rimase di sasso. Ma come?! Un cavaliere! Ma che scortese, che maleducato!

– Senti un po'! – disse quindi rivolgendosi a Rodomonte – Ti pare il modo? – E poi a Bradamante: – Vai pure, guerriero valoroso, corri dal tuo

re! Qui ci penso io a questo zotico, non ti preoccupare! – E si mise subito a combattere contro Rodomonte, mentre Bradamante, senza perdere tempo neppure a rispondere, girò il cavallo e si buttò all'inseguimento del suo esercito e del suo re.

Cerca di qua, cerca di là, l'esercito non si trovava.

E intanto Bradamante ragionava tra sé e sé: – Sì, certo, ho dei doveri nei confronti del mio re... ma cosa ne poteva quel poverino? L'ho lasciato nelle grinfie di quella bestia, di quel grosso picchiatore... non mi sono comportata tanto bene, in fondo quello era il *mio* combattimento, mica il suo! Anzi: non mi sono comportata *per nulla* bene. Anzi: mi sa che torno indietro a dargli una mano.

E così fece.

Tornò indietro e si mise a guardare i due che combattevano, e Ruggero gli piacque molto: era forte, era abile ed era un vero cavaliere, non approfittava mai delle debolezze del suo nemico ed era perfino riuscito a disarmarlo.

– Aspetta, aspetta, cavaliere! – gli disse quindi con un gran sorriso. – Sono stata proprio villana a

mollarti qui al mio posto, scusami! Sono tornata per finire quello che avevo iniziato, e ti ringrazio tanto.

A sentire quei due che si scambiavano tutte queste cortesie, finalmente Rodomonte si vergognò.

– Vabbè, hai vinto tu – disse mestamente. – Hai vinto in cortesia, io mi ritiro – raccolse le sue cose e se ne andò.

Allora Ruggero e Bradamante decisero di fare un pezzo di strada insieme, e cavalcando chiacchiavano e chiacchierando cavalcavano, scoprendo molte cose dell'uno e dell'altra. E quando poi furono attaccati da alcuni cavalieri, e combatterono insieme, fianco a fianco; e quando poi vinsero in due contro tantissimi, salvandosi la vita cento volte; e quando infine si persero, l'una portata lontana dall'inseguimento di un nemico, l'altro bloccato da un altro gruppo di nemici... ormai la frittata era fatta: si erano innamorati.